

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	20
5-03702 Giovanelli: Sui lavoratori assunti a tempo determinato dal Ministero dell'interno	20
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22
Sugli atti di sindacato ispettivo	21
5-03169 Ciccanti: Sulle sigle delle province di appartenenza degli esuli giuliano-istriano-dalmati	21
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-03845 Ciccanti: Sull'assegnazione per il 2010 dei contributi della Riserva Fondo lire UNRRA ..	21
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25

INTERROGAZIONI

Giovedì 27 gennaio 2011. — Presidenza del vicepresidente Roberto ZACCARIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nitto Francesco Palma.

La seduta comincia alle 14.05.

Sui lavori della Commissione.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, comunica che il 26 gennaio 2011 il presidente della Commissione ha scritto al ministro dell'interno per richiamare la sua attenzione sugli atti di sindacato ispettivo di competenza del Ministero dell'interno per i quali è prevista la risposta orale in Commissione affari costituzionali. Il presidente Bruno, nel riferire che da parte dei rappresentanti dei gruppi è stata più volte lamentata la circostanza che il Ministero dell'interno risponde ai predetti atti di sindacato ispettivo con ritardo, ha chiesto

al ministro di valutare se sia possibile svolgere almeno due sedute al mese per la risposta, alternativamente, ad interrogazioni a risposta ordinaria e ad interrogazioni a risposta immediata, confermando da parte della Commissione la più ampia disponibilità a programmare apposite sedute per la risposta alle interrogazioni, salvi i vincoli posti dalla restante attività parlamentare.

5-03702 Giovanelli: Sui lavoratori assunti a tempo determinato dal Ministero dell'interno.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, avverte che il deputato Bressa ha sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianclaudio BRESSA (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

Sugli atti di sindacato ispettivo.

Gianclaudio BRESSA (PD), rileva che il Ministero dell'interno tende a rispondere alle sole interrogazioni che, come quella testé svolta, non espongono il Governo ad un possibile imbarazzo, rinviando, per contro, *sine die*, nonostante le sollecitazioni, la risposta alle interrogazioni dal contenuto politicamente più delicato.

Nel ringraziare quindi il presidente Bruno per aver rappresentato al ministro il problema, ricorda, a titolo di esempio, che sono tuttora senza risposta l'interrogazione 5-03481 Peluffo, che chiede quali iniziative il ministro intenda intraprendere per fare luce sui preoccupanti tentativi d'infiltrazione della 'ndrangheta nel comune di Bollate e per verificare che questi non abbiano condizionato il voto nelle elezioni comunali dell'aprile 2010, e l'interrogazione 5-03850 Fontanelli, che chiede conto del mancato rispetto degli impegni assunti dal ministro dell'interno il 9 giugno 2010 con la sottoscrizione del patto per la sicurezza urbana a Pisa, denominato « Per Pisa sicura ».

Nel ricordare che la funzione del sindacato ispettivo è quella di permettere ai parlamentari di ottenere chiarimenti dal Governo su aspetti della sua condotta o su fatti della vita del paese che suscitano preoccupazione e di sollecitare eventualmente l'iniziativa del Governo stesso, osserva che, se il Ministero intende rispondere unicamente alle interrogazioni per le quali è in grado di fornire risposte che non lo pongono in imbarazzo, allora gli atti di sindacato ispettivo non hanno ragion d'essere.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA replica che la questione, sollevata dalla lettera del presidente della Commissione richiamata dalla presidenza all'inizio della seduta, è ora all'attenzione del mi-

nistro dell'interno, il quale provvederà nel modo che riterrà opportuno ad organizzare l'attività del Ministero per la risposta agli atti di sindacato ispettivo. Fa presente, quindi, che i sottosegretari hanno competenze circoscritte all'ambito della delega loro conferita dal ministro e che, per quanto riguarda le interrogazioni concernenti questioni comprese nell'ambito della sua delega, a queste viene data risposta rapidamente.

5-03169 Ciccanti: Sulle sigle delle province di appartenenza degli esuli giuliano-istriano-dalmati.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, avverte che il deputato Scanderebech ha sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Deodato SCANDEREBECH (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

5-03845 Ciccanti: Sull'assegnazione per il 2010 dei contributi della Riserva Fondo lire UNRRA.

Roberto ZACCARIA, *presidente*, avverte che il deputato Scanderebech ha sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Deodato SCANDEREBECH (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-03702 Giovanelli: Sui lavoratori assunti a tempo determinato dal Ministero dell'interno**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nella seduta del 22 dicembre scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un'iniziativa d'urgenza che ha disposto la proroga di termini in scadenza previsti da disposizioni legislative. L'iniziativa governativa è il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, meglio conosciuto come decreto « milleproroghe ».

L'articolo 2, comma 6 del provvedimento reca la disposizione invocata dall'onorevole interrogante. Con essa viene autorizzato il proseguimento per ulteriori 12 mesi dei contratti di lavoro delle 650 unità di personale assunte a tempo determinato in base all'ordinanza del Presidente del Consiglio 29 marzo 2007 n. 3576.

L'inserimento della disposizione nel decreto-legge è il risultato degli sforzi condotti con perseveranza e determinazione dal Ministero dell'interno in una duplice direzione: da un lato rispettare gli impegni assunti in materia di lotta all'immigrazione clandestina per mantenere costantemente elevato il livello di sicurezza; dall'altro non disperdere quel patrimonio di esperienza che nella materia era stato acquisito da unità di personale che si rivelano ora preziosi per l'attività degli Sportelli Unici per l'immigrazione delle Prefetture e degli Uffici Immigrazione delle Questure.

In questa direzione il Governo ha tenuto conto anche delle sollecitazioni venute dal Parlamento fin dal luglio dello scorso anno, in occasione dell'approvazione della manovra finanziaria estiva e di alcuni ordini del giorno accolti quali raccomandazioni, tra i quali anche uno dello stesso onorevole interrogante.

E voglio anche sottolineare che nel quadro della politica complessiva di con-

tenimento e di taglio che si è imposta in tutto il settore della spesa pubblica il Ministero dell'interno ha mantenuto l'impegno nei confronti dei 650 dipendenti con contratti a tempo determinato anche nella consapevolezza che dietro ognuno di loro vi era una famiglia.

In tal modo le strutture territoriali del Ministero dell'interno potranno avvalersi di personale qualificato nell'attività di accoglienza e integrazione e nel completamento del processo di emersione dal lavoro irregolare. Né può sottovalutarsi l'impegno che tali unità di personale saranno chiamate a svolgere nelle attività connesse con l'accordo di integrazione.

Credo sia opportuno ricordare in quest'Aula come il Governo, e per esso il Ministero dell'interno, abbia sempre attribuito grande attenzione all'attività degli Sportelli unici delle Prefetture e degli Uffici Immigrazione delle Questure.

Fornisco al riguardo alcuni dati che illustrano tale impegno.

Fin dal 2009, sono state adottate alcune misure organizzative e di sistema per la velocizzazione delle istruttorie e lo smaltimento dell'arretrato, facendo ricorso soprattutto all'implementazione della tecnologia negli uffici.

Tutto ciò ha consentito di registrare significativi risultati: nel 2008 sono stati rilasciati 169 mila permessi di soggiorno; nel 2009 242 mila, con un incremento del 43 per cento. Per quanto riguarda invece i rinnovi, nel 2008 sono stati 386 mila a fronte dei 528 mila del 2009, con un incremento di oltre il 50 per cento.

Nel 2010 i risultati sono stati a dir poco eccezionali: dal 1° gennaio al 31 dicembre

sono stati, infatti, definiti con esito favorevole complessivamente 1.385.390 procedimenti relativi a titoli di soggiorno, comprendenti sia i rinnovi che i rilasci. Nello stesso arco temporale, sono stati emessi 4.772 provvedimenti di diniego.

Tra il 1° e il 25 gennaio 2011 sono stati definiti con esito favorevole 64.770 procedimenti e sono stati emessi 220 provvedimenti di diniego.

Si sono, inoltre, progressivamente ridotti i tempi medi assoluti di conclusione dei procedimenti: si è passati dai 303 giorni del 2007 ai 271 del 2008, ai 101 del 2009. Nel 2010, i tempi medi di produzione dei titoli di soggiorno risultano attestati intorno ai 40/45 giorni. Il *trend* di questi dati è suscettibile di ulteriori miglioramenti, fino al raggiungimento dell'obiettivo dei venti giorni, previsto dalla legge.

ALLEGATO 2

5-03169 Ciccanti: Sulle sigle delle province di appartenenza degli esuli giuliano-istriano-dalmati**TESTO DELLA RISPOSTA**

La ricorrente imminenza della « Giornata del Ricordo », che si celebra com'è noto in tutta Italia il 10 febbraio e che richiama alla memoria l'esodo dei profughi giuliano-dalmati, rende quanto mai attuale il contenuto dell'interrogazione posta dall'onorevole Ciccanti, le cui argomentazioni sono fondate e sulle quali il Governo conviene pienamente.

Risponde al vero quanto riferito dall'onorevole interrogante sulle circolari diramante nei tempo per fornire istruzioni applicative alla legge n. 54 del 15 febbraio 1989 recante « Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace ».

Tuttavia per affrontare il complesso delle questioni poste dalle Associazioni degli esuli istriani, friulani e dalmati, nei febbraio 2009 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un tavolo di coordinamento con la partecipazione di tutte le Amministrazioni interessate oltre che dei rappresentanti delle stesse Associazioni degli esuli istriani, friulani e dalmati.

A tale tavolo di lavoro il Ministero dell'interno ha dato un contributo nella definizione di una direttiva che si propone di dare applicazione, senza equivoci e ambiguità alla predetta legge n. 54/1989.

In particolare, l'atto di indirizzo prevede che qualunque documento, attestazione o certificazione rilasciata a persona nata anteriormente all'entrata in vigore del trattato di pace di Parigi e del trattato di Osimo, in uno dei comuni indicati negli elenchi della direttiva stessa, dovrà contenere l'indicazione del comune di nascita in quella data ricadente in territori sottoposti alla sovranità italiana, senza alcun riferimento allo Stato cui appartiene.

Lo schema di direttiva è attualmente all'esame delle amministrazioni interessate. Successivamente, dopo la verifica con le Associazioni degli esuli e la comunicazione alla Conferenza unificata, l'atto di indirizzo dovrà essere sottoposto al Consiglio dei ministri per un'eventuale deliberazione, ai sensi della legge n. 400 del 1988.

ALLEGATO 3

5-03845 Ciccanti: Sull'assegnazione per il 2010 dei contributi della Riserva Fondo lire UNRRA**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Direttiva, cui fa riferimento l'onorevole interrogante, è stata emanata il 30 luglio dello scorso anno. Con essa il Ministro dell'interno ha determinato gli obiettivi generali, i programmi prioritari, nonché i criteri per l'assegnazione dei contributi nell'ambito dei fondi U.N.R.R.A. per un importo complessivo pari a 4 milioni di euro.

Il provvedimento, registrato il 6 agosto successivo dalla Corte dei conti è stato pubblicato sul sito internet del Ministero dell'interno e contestualmente trasmesso a tutte le Prefetture.

I contributi sono stati così ripartiti: 3 milioni di euro sono stati assegnati per il finanziamento di iniziative presentate da enti pubblici mentre la somma restante, pari ad un milione di euro, è stata destinata al finanziamento di iniziative in campo socio-assistenziale. Tali iniziative sono state promosse da organismi privati aventi personalità giuridica ovvero da associazioni e fondazioni disciplinate dall'articolo 14 e seguenti del codice civile che svolgono da almeno cinque anni attività nello specifico settore.

I contributi sono stati destinati al finanziamento di interventi socio-assistenziali a beneficio di persone in stato di bisogno, con particolare attenzione ai minori, agli anziani e ai disabili.

Tali interventi verranno attuati attraverso progetti volti alla realizzazione di

servizi, al potenziamento di quelli esistenti, o all'approvvigionamento di beni connessi ai servizi socio-assistenziali.

Con circolare del 4 agosto 2010, il Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno ha definito le modalità e i tempi di presentazione delle istanze di concessione del contributo che ammontano a 1.817.

Sono state redatte due distinte graduatorie: una relativa ai progetti presentati da enti pubblici e l'altra relativa ai soggetti privati.

Con un ulteriore provvedimento del 29 dicembre 2010 e tenendo conto della consistenza dei fondi stanziati, è stato disposto il finanziamento dei primi 30 progetti presentati dagli enti pubblici utilmente collocati in graduatoria, e dei primi 11 presentati da organismi privati.

Il decreto di approvazione e le relative graduatorie sono state pubblicate sul sito internet del Ministero dell'interno.

Dagli elementi che ho fornito emerge in modo evidente che il fondo U.N.R.R.A., gestito dal Ministero dell'interno, prosegue inalterata nel tempo la sua vocazione iniziale che ne aveva ispirato la nascita nell'immediato dopoguerra, contribuendo a definire un profilo dell'Amministrazione dell'interno sensibile alle esigenze anche delle fasce marginali della società.